

## Cultura

# Libri

### Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana l'australiano **Desmond O'Grady**.

**A cura di Giorgio Carbone**  
**Napoleone Bonaparte.**  
**Conversazioni sul cristianesimo**

*Esd*, 96 pagine, 8 euro



Napoleone Bonaparte non evoca certo la figura di un apologeta del cattolicesimo, ma in *Conversazioni sul cristianesimo* rientra perfettamente in questa descrizione. Il libro è la riedizione di un volume uscito nel 1840, basato sulle conversazioni che Napoleone ebbe con i suoi compagni di esilio a Sant'Elena: "Sono un cattolico romano, e credo a quello in cui crede la Chiesa", ebbe modo di dire. Napoleone argomenta con convinzione sull'esistenza di Dio e sulle origini divine della chiesa cattolica, superiore per lui alle altre religioni, come quella protestante che identifica con gli inglesi. Uno dei suoi generali, Bertrand, si professava ateo. Conversando con lui Napoleone insiste sulla natura divina di Cristo. Al silenzio del suo interlocutore, Bonaparte dà un esempio della sua personalità prepotente: "Se non capisci che Cristo era Dio, vuol dire che ho commesso un errore a nominarti generale". Nella prefazione del libro, il cardinal Giacomo Biffi afferma che c'è stata un'accettazione acritica della rappresentazione negativa di Napoleone come "miscredente". E anche se non persegui la totale decristianizzazione della Francia, come volevano alcuni rivoluzionari, questa rappresentazione è giustificata: "Con fedeli come lui al potere, la chiesa non ha bisogno di nemici".

### Dalla Francia

## Il gusto dell'Africa

**Ventisette scrittori ci guidano nell'immaginario di un continente**

Da qualche anno i libri intitolati *Le goût de...* della casa editrice Mercure de France sono diventati un modo straordinario per scoprire paesi, città, sport e musica attraverso testi selezionati. Nel gennaio del 2014 è uscito *Le goût de l'Afrique*, curato da Jacques Barozzi. La prima parte è dedicata alle "fughe africane", all'Africa dell'evasione e dell'esplorazione: comprende brani di Louis-Ferdinand Céline, di Marie NDiaye sulle sue "vacanze senegalesi", e di Frédéric Mitterrand, che scrive una lettera d'amore alla Somalia.

La seconda parte si concentra sul periodo delle indipendenze africane, con scritti



Dandora, Kenya

di autori che vanno dal nigeriano Wole Soyinka al sudafricano J. M. Coetzee. Barozzi ha selezionato anche un estratto del mio romanzo *Domani avrò vent'anni* (66thand2nd 2011).

L'Africa ormai deve osservare se stessa, non tanto per tornare indietro, ma per pro-

gredire. E così la terza parte, "specchio di un continente", ospita testi sulla *négritude* di Léopold Sédar Senghor, così come un testo dell'antropologo Michel Leiris, autore dell'"Africa fantasma".

**Alain Mabanckou,**  
**Jeune Afrique**

### Il libro Goffredo Fofi

## Dalla parte degli oppressi

**Valerio Evangelisti**

**Il sole dell'avvenire**  
*Mondadori*, 530 pagine,  
 17,50 euro

Prima di inventare Eymerich e un ricco ciclo di vicende fantastiche, Evangelisti si occupava di storia del movimento operaio e contadino, in particolare emiliano-romagnolo (Odoya ha ristampato i lavori scritti con Emanuela Zucchini), ed è a questo che torna con questo romanzo, primo di una trilogia. Sa di quel che parla e, in una lingua piana e senza

fronzoli, lega le vicende di una famiglia a quelle della storia italiana, narrata dal punto di vista degli sfruttati e degli oppressi. Tra il 1875 e il 1898, l'anno di Bava Beccaris e delle sue stragi, le vicende di Attilio Veraldi, bracciante ex garibaldino, socialista dal carattere debole, e di sua moglie Rosa, di famiglia mezzadrale repubblicana, e del figlio Canzio, per secondo nome Spartaco, sono legate a quelle di un movimento nascente - diviso nelle sue correnti ma unito dal rifiuto di

uno stato delle cose iniquo e classista - e dei suoi leader, che si chiamano Costa e Cipriani, Saffi e più avanti Turati. Nessuno sfugge alla storia, e per i proletari che lo sanno la vita è vita di sfruttamenti e di lotte. Se i personaggi hanno a volte troppa coscienza di ciò che accade, la strada seguita dall'autore è appassionante e oggi, in mezzo a un popolo di coscienza e memoria nulle, la sua scelta di tornare al romanzo storico e sociale appassiona e convince. ♦



I consigli  
della  
redazione

**Noëlle Revaz**  
Cuore di bestia  
(Keller)

**Ben Fountain**  
È il tuo giorno,  
Billy Lynn!  
(Minimum fax)

**Ulf Peter Hallberg**  
Trash europeo  
(Iperborea)

## Il romanzo

### Fuori della realtà

**Rithy Panh**

**L'eliminazione**

Feltrinelli, 196 pagine, 16 euro

●●●●●

Insieme a Christophe Bataille, in *L'eliminazione* il regista cambogiano Rithy Panh è riuscito a mettere in parole quello che da solo non riusciva né a scrivere né a filmare: l'angoscia di trovarsi di fronte al proprio torturatore del centro S21. Rithy Panh aveva tredici anni e, a distanza di trent'anni, non passa minuto della sua vita senza che ci pensi ancora. Un'ossessione di giorno, un incubo di notte, fino a quando, per fortuna, riesce a prendere sonno. La sua famiglia sparita, insieme a due milioni di altri esseri umani, la sua giovinezza saccheggata, la sua esistenza negata, e poi la fuga, l'esilio e, più tardi, il cinema. Nel film *S21, la machine de mort khmère rouge* ha dato la parola alle vittime e ai boia della scuola di Phnom Penh trasformata dai khmer rossi in un centro di tortura. Terminato il film, pensava di aver finito, ma poi, finalmente, è arrivato il processo ai dirigenti khmer rossi. E ha filmato nella sua cella il cosiddetto Duch, il responsabile della S21, ha registrato le sue parole, si è accanito a tirargli fuori la sua verità di torturatore.

Ci sono voluti dei mesi e poi, un mattino, in fase di montaggio, il cineasta è finito in un buco nero, improvvisamente incapace di comporre le sequenze, di costruire il suo film. Allora ha pensato che occorresse scrivere. Ma come scrivere un libro, da soli, quando ogni parola è una feri-



Rithy Panh

ta, quando l'angoscia cresce riga dopo riga? Quindi si è ricordato dell'offerta che gli aveva fatto, sette anni prima, lo scrittore ed editore Christophe Bataille: scriverlo con lui, per lui. Sono andati insieme a Phnom Penh, dove Bataille registrava, prendeva appunti, scriveva delle pagine, che Rithy leggeva e gli restituiva.

Oggi il libro è compiuto e ci rende la voce di Rithy Panh. Una voce calma e tenera, che parla di dolore, perdita, orrore, ma racconta anche la fierezza di suo padre, la dolcezza di sua madre: entrambi hanno preferito la morte alla resa. Tra tante altre cose, *L'eliminazione* dice come e perché le parole possono uccidere, come e perché possono lenire. Quello che si percorre in questo libro è un cammino personale troppo intimo e complesso per essere un film, ma così luminoso da rischiare la notte in cui tante vite sono state annientate.

**Pascal Mérigeau,**  
**Le Nouvel Observateur**

**Jean-Noël Schifano**

**E.M. o la divina Barbara**

Elliot, 114 pagine, 16 euro

●●●●●

Schifano restituisce le confessioni di un'autrice che ha tradotto e conosciuto bene, Elsa Morante. In questo ritratto delicato della poetessa dal "viso di gatta siamese", ma in amore "più sadica di un monello che spezza la zampa di una tortorella", come diceva Moravia, Schifano ripercorre gli ultimi momenti della sua vita, nella camera di una clinica di Roma. Alcuni mesi dopo il suo tentativo di suicidio, Elsa confida le sue ultime verità, "tutto ciò che nutre un'opera e fa marciare una vita", a Giannatale, il suo biografo. Ogni sera, dopo essersi congedato dalla Shera-zade che ha conquistato la sua anima e il mondo, Giannatale ritrova Polina, "graziosa come un cuore sconvolto", che gli si getta addosso con passione. Il romanzo racconta questi due "misteri deliranti dell'amore". L'effimero, quello di Giannatale per Polina. E l'eterno, Elsa. In controcampo, incrociamo Alberto Moravia, Luchino Visconti, Pier Paolo Pasolini, tutto l'ambiente letterario romano degli anni sessanta, tutti quelli che hanno sfiorato un giorno il cuore barbaro, il cuore ribelle, il cuore "poroso come il tufo biondo di Napoli" della divina Elsa. Dall'amicizia crudele di Elsa Morante con la morte, Schifano ha tratto un piccolo racconto meraviglioso, cogliendo il suo ultimo soffio come il primo vagito di una nascita.

**Marine De Tilly, Le Point**

**Pierre Lemaitre**

**Ci rivediamo lassù**

Mondadori, 454 pagine,

17,50 euro

●●●●●

Pierre Lemaitre si è arrischiato

to a scrivere sulla storia dolorosa della prima guerra mondiale. I due personaggi principali, Albert Maillard ed Edouard Péricourt, scampano meravigliosamente alla morte. Mentre piovono le granate, il loro superiore senza scrupoli li manda al fronte. Maillard non dimenticherà mai la sua fuga. Sarebbe morto di soffocamento, in fondo a una trincea, se Péricourt non gli avesse salvato la vita. Quest'ultimo perderà la faccia, in senso letterale: una granata gli ferirà una gamba e gli strapperà la metà del viso. Il legame che vincolerà i due uomini sarà più che mai indistruttibile. La descrizione del campo di battaglia, di questo campo della morte, è notevole. Lemaitre, con estrema ricchezza e grande finezza, non trascura nessun dettaglio. Il ritorno alla vita dopo la guerra non è quello che i protagonisti si aspettavano. Non hanno un soldo, vivono in un sottoscala, muoiono di fame. I due anteroi, che condividono un'amicizia particolare, mettono a punto uno stratagemma per arricchirsi. La follia dell'uno è pari solo alla paura dell'altro. Si inventano un'immensa truffa che ha per oggetto i monumenti ai caduti. *Ci rivediamo lassù* è un grande affresco, sorretto da un incredibile soffio romanzesco, a un tempo psicologico e sociologico. Lemaitre ci mostra che la tragedia della guerra non si è conclusa nel 1918, ma molto dopo.

**Valérie Trierweiler, Paris Match**

**Dan Rhodes**

**Sposami**

E/o, 176 pagine, 9,90 euro

●●●●●

*Sposami* ci riporta nel territorio sul quale Dan Rhodes aveva piantato una tenda nel suo pri-

## Cultura

# Libri

mo libro, *Amore amore*: più di ottanta racconti sul matrimonio, nessuno più lungo di una pagina e mezza. Il talento di Rhodes è quello di ritrarre una situazione in modo impassibile, e sottintendere il mondo dal quale essa sorge. Presi singolarmente, molti di questi racconti potrebbero fornire lo spunto per uno sketch di un comico, ma nel loro insieme costruiscono una visione del mondo: capricciosa, annoiata, eppure stranamente tenera. Possiamo farci spalancare gli occhi perché ci riconosciamo in essi, provocarci un accesso di risate, un sospiro o un senso di contenuta ma rassegnata malinconia. Ciascuno è raccontato dal punto di vista di un uomo e pochi sono a favore del matrimonio. Alcuni protagonisti maschili si comportano con splendido cinismo, e le donne sono per lo più crudeli. Una cerca di consolare il marito che ha appena scaricato facendogli il solletico; un'altra gli lascia una collezione di sue foto

sexy, così lui potrà almeno vantarsi che un tempo è stato con lei. Non sono storie che danno una lezione.

**Sam Leith, The Guardian**

**Peter Cameron**

**Andorra**

*Adelphi, 236 pagine, 18 euro*



“Mi sono lasciato alle spalle tutto ciò che avevo bisogno di lasciarmi alle spalle. Cioè tutto”. Alexander Fox, il narratore, esordisce con queste parole. La sua prima impressione di Andorra, quando scende dal treno notturno da Parigi, è quella di un posto assolato e accogliente. Mentre è diretto a pranzo si ferma a comprare un diario: più tardi nel pomeriggio, con un inchiostro “spesso e permeabile come il sangue”, comincia a scrivere la storia che stiamo leggendo. Al ristorante incontra l'amichevole signora Ricky Dent. Presto diventa chiaro che questo paese immaginario ha due principali caratteristiche. È popolato da

un numero molto piccolo di persone, quasi tutte molto interessate al nuovo arrivato. E tutti sono di una cortesia impressionante. Un'altra caratteristica di questo mondo diverso è la fluidità con cui si sviluppano gli eventi e le relazioni. Dopo il pranzo del primo giorno Alex torna in albergo, dove incontra la signora Reinhardt, che a sua volta gli presenta la formidabile Sophonsobia Quay e le sue due figlie: la tranquilla Jean e la vivace Nancy. La signora Quay affitta ad Alex la casa del cognato, e lui si innamora prima della signora Dent e poi di Jean Quay. Questi eventi sono raccontati con una certa verve comica, che serve però a uno scopo oscuro. Molti degli abitanti sono, come Alex, in fuga dalla disperazione. Gradualmente, l'oscuro passato di Alex è rivelato. Come molti bei romanzi, *Andorra* finisce male per i personaggi ma bene per il lettore.

**Margot Livesey, The New York Times (1996)**

## Spagna



DIASSO CANNARSA / LUZPHOTO

**Rafael Chirbes**

**En la orilla Anagrana**

Il romanzo che comincia con la scoperta di un cadavere, ruota intorno a Esteban, costretto a chiudere la sua falegnameria per accudire il padre malato. Secondo El País, è stato il miglior libro del 2013. Chirbes è nato a Tabernes de Valldigna, Valencia, nel 1949.

**Juan Bonilla Gago**

**Una manada de ñus**

*Editorial Pre-Textos*

I protagonisti di questa raccolta di racconti sono come gli gnù che devono attraversare fiumi infestati di coccodrilli. Solo grazie alla morte di alcuni di loro gli altri possono proseguire. Juan Bonilla Gago è nato vicino a Jerez de la Frontera, Cadice, nel 1966.

**Juan Jacinto Muñoz Rengel**

**El libro de los pequeños**

*milagros Páginas de Espuma*

Questo libro potrebbe essere un catalogo di piccole meraviglie, un viaggio al fondo dei nostri cassetti, un bestiario o un manuale di teologia. Juan Jacinto Muñoz Rengel è nato a Málaga nel 1974.

**César Rendueles**

**Sociofobia Capitán Swing**

Analisi critica dei social network che, secondo il filosofo Rendueles, indeboliscono le relazioni sociali e la rete di solidarietà tra gli individui.

**Maria Sepa**

*usalibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

# Come tutto è cominciato



**Marcello De Cecco**

**Ma cos'è questa crisi**

*Donzelli, 288 pagine, 25 euro*

Capita raramente che un economista abituato a commentare l'attualità, a spiegare in quale direzione stiamo andando, ad azzardare previsioni, abbia voglia di raccogliere i suoi articoli e ripubblicarli. L'economia è una scienza impura, compromessa e, soprattutto in tempi difficili e turbolenti, è facilissimo che a una certa distanza dagli eventi le spiegazioni si rivelino poco pertinenti e le previsioni sba-

gliate. Ci sono però alcune eccezioni, in genere lontane, come Paul Krugman.

Marcello De Cecco ne rappresenta una più vicina. Nel 2007, mentre in molti sostenevano che la burrasca economica sarebbe finita presto, lui, sulla base dei suoi studi, cominciò a ragionare sulle somiglianze tra quella congiuntura e quella della fine dell'ottocento, quando, in un'altra fase di forte finanziarizzazione, alcuni paesi emergenti (allora Stati Uniti, Giappone e Germania) avevano provato a

sfidare le potenze egemoni (allora Inghilterra e Francia). Anche sulla base di quel paragone prevede che la crisi poteva arrivare rapida e distruttiva. Nel commentare i fatti dell'economia, De Cecco riflette su come interagiscono stati e mercati volgendo si all'indietro, ai precedenti della storia vicina e lontana, e giudicando (e proponendo) le politiche da seguire. Con sorniona tranquillità, senza cedere alle mode improvvise, sicuro del proprio metodo di lettura e capace di spiegarlo. ♦

## Ragazzi

### Quasi gemelle

**Sandrine Bonini  
e Sandra Desmazières**  
**June e Lea**

*Settenove, 42 pagine, 19 euro*  
June e Lea sono sorelle. Si somigliano così tanto che a scuola le scambiano per gemelle. E un po' loro si sentono tali. Non a caso fanno tutto insieme: dividono la stessa camera, giocano a indovinare cosa faranno da grandi, fanno gli stessi sogni. Ma poi per June arriva la scuola media e tutto cambia. Lea è di un anno più piccola e vede la sorella trasformarsi. June ha un nuovo taglio di capelli, delle nuove amiche, dei vestiti incredibili, tanti segreti e una nuova cameretta tutta per sé. June cresce e Lea ancora no. Non sono più gemelle ormai. Ma poi anche per Lea arriva la scuola media, il momento della crescita, sogni solo suoi. E piano piano le sorelle cominciano a intessere una complicità diversa, forse anche più vera della precedente. *June e Lea* quindi è un libro sul dolore e la felicità del crescere. Su quel turbamento che non ti sai spiegare. Le parole usate dall'autrice Sandrine Bonini sono quasi una carezza nella loro linearità, mentre le illustrazioni di Sandra Desmazières catapultano le due ragazze in un universo fatto di fiori, foglie, natura in movimento. I grandi occhi e i neri capelli delle ragazze dominano la pagina e ci commuovono: perché in fondo *June e Lea* siamo noi.  
**Igiaba Scego**



## Fumetti

### La provincia perduta

**Davide Toffolo**  
**Graphic novel is dead**  
*Rizzoli Lizard, 143 pagine, 16 euro*

Davvero pieno di vita questo (non) graphic novel autobiografico su Toffolo (non) leader della band Tre Ragazzi Morti. Il disegnatore di Pordenone capta come sempre alla perfezione quello che di mortifero si aggira nella provincia italiana, dal basso (il popolo) come dall'alto (l'autore), tenendosi distante dall'omologazione galoppante che rende l'industria culturale sempre più industria e sempre meno cultura, l'arte popolare essendo stata gradualmente fagocitata dall'industria, in gran parte almeno. Siamo lontani, qui, dai suoi straordinari romanzi a fumetti sulla (ri)appropriazione della memoria, biografie-dialogo dalla notevole potenza intimistica su esseri marginali dall'aspetto fisico non omologato, a cominciare da Pasolini, che come è noto pose

con gran forza la questione dell'omologazione. Il cantante rock Toffolo, freak bonario, ai concerti rock arriva sempre con un costume da yeti e una maschera sul volto da fantasmato o scheletrino. Il disegnatore pop Toffolo opera qui per mezzo di flash vivacissimi, aforismi sotto forma di strip o tavole a uno o più colori che paiono quasi spot o clip ma che conservano tutta la dimensione intimistica di un autore alla ricerca della provincia perduta e della sua autenticità, cioè dell'Italia perduta in definitiva. Privato della sua autenticità, il nostro generatore di antidoti al ripiegamento regressivo. Il libro di Toffolo, invece, è un ottimo antidoto: un po' rock povero e un po' no, minimalismo esistenziale scarno ma ricco di umorismo autoironico. Il libro perfetto per iniziare l'anno. E anche per il carnevale.

**Francesco Boile**

## Ricevuti

**Lorenza Mazzetti**  
**Diario londinese**  
*Sellerio, 147 pagine, 12 euro*  
Lorenza Mazzetti racconta la preparazione del suo film *Together*, il primo documento del movimento britannico Free cinema.

**F. Gonzáles-Crussi**  
**Organi vitali**  
*Adelphi, 339 pagine, 18 euro*  
Un percorso attraverso l'anatomia umana, ma anche un itinerario tra medicina, filosofia, letteratura e psicologia.

**Noam Chomsky**  
**I padroni dell'umanità**  
*Ponte alle Grazie, 264 pagine, 16,50 euro*  
Una raccolta dei saggi politici del linguista e intellettuale Noam Chomsky scritti tra il 1970 e il 2013.

**Luca Scarlini**  
**Siviero contro Hitler**  
*Skira, 139 pagine, 16 euro*  
La storia di Rodolfo Siviero, agente segreto, storico dell'arte e intellettuale italiano, che ha recuperato molte opere rubate dai nazisti durante la seconda guerra mondiale.

**Stephen King**  
**Doctor Sleep**  
*Sperling & Kupfer, 516 pagine, 19,90 euro*  
Il piccolo Danny Torrance è cresciuto, perseguitato dalle visioni e dai fantasmi dell'Overlook hotel. E oggi lavora in un ospizio del New Hampshire.

**Mark Mazzetti**  
**Killing machine**  
*Feltrinelli, 348 pagine, 19 euro*  
Le guerre americane sono diventate guerre d'intelligence. Si combattono con droni e agenti assoldati all'estero.